

TRICHE-ORLANDINA

«TORNERÒ IN SERIE A»

PIERO GUERRINI
TORINO

Probabilmente arrivò portando con sé il ricordo di quella partita, Brandon Triche. Capo d'Orlando, la squadra che il play-guardia prodotto di Syracuse (cioè del grande maestro Jim Boheim) aveva travolto con 43 punti nella gara decisiva della finale promozione 2014. Poi anche i siciliani salirono in A per il caso Montegranaro, ma l'americano è stato comunque accolto benissimo la scorsa estate. Del resto è un giocatore speciale, assolutamente di livello superiore, vista la completezza, per la categoria.

Triche, lei sembra ancora cresciuto rispetto al passato. E' anche capocannoniere del campionato con 24,3 punti, cui aggiunge 4 rimbalzi e oltre 6 assist.

«E' vero, ma a me interessa che i miei punti siano funzionali ai successi, altrimenti sono inutili. Siamo in iena corsa per i playoff, siamo in una buona posizione di classifica, questo mi preme della Benfapp».

Com'è cambiato lei dai tempi di Trento?

«Vincemmo la A2 5 anni, ne avevo 22-23, appena uscito dal college. Anche in campo non ero la prima arma offensiva, c'era BJ Elder. Adesso sono passati anni, ho avuto un grave infortunio, sono ripartito dalla D-League, passato da Grecia e Israele. Sono qui ad aiutare Capo d'Orlando

a raggiungere i suoi obiettivi»

E com'è cambiata la A2 in tutto questo periodo.

«Intanto ho fatto altre esperienze, dove ci sono più stranieri. In A2 ce ne sono soltanto due e quindi bisogna esprimersi sempre al massimo. Il livello è buono. Posso dire che cinque anni fa commisi un errore. Doo la promozione avrei dovuto restare a Trento, eravamo una squadra giovane, affiatata. Però mi arrivò quell'offerta dalla Virtus Roma in A, una lega migliore. E io ero giovane, volevo vivere nella capitale, una città incredibile».

**«AVREI DOVUTO
RESTARE A TRENTO 5
ANNI FA, MA VOLEVO
VIVERE A ROMA.
DOPO GLI INFORTUNI
CURO PIÙ IL CORPO»**

Poi la situazione è precipitata in quella stagione.

«Mi sono rotto legamenti e menisco del ginocchio sinistro, il legamento per la seconda volta. Sono rimasto fermo a lungo, volevo tornare solo se in buone condizioni. Ho giocato una stagione in D-League che mi ha aiutato tantissimo a completarmi come giocatore, poi è venuta la volta dell'Israele, della Grecia. E ora sono qui».

Come si trova in Italia?

«Davvero bene, mi mancano amici e famiglia, ma è il mio lavoro. Sto con la squadra. In alternativa, mi piace conoscere il cibo, mangiare. Ho scoperto questo posto sul mare, al porto, Gugliotta Gourmet, dove scopro tanti nuovi piatti. A Capo d'Orlando, per i resto, ci si può concentra-

re sul basket. Io vorrei tornare in Serie A».

Ecco, la prima volta non andò benissimo.

«Ero più giovane, meno completo e maturo, anche nelle letture di gioco. Il mio tiro in allenamento andava bene, in partita meno, allora ho lavorato ancora di più per migliorare, alla fine degli allenamenti».

Con Capo d'Orlando ci può arrivare?

«Vediamo e lavoriamo, la squadra è giovane, però ha qualità. E io volevo una soluzione simile, un posto dove contratto e opportunità andassero di pari passo. Sono arrivato un po' tardi, saltando la preparazione. Ma dopo cinque partite ho capito che c'è tutto per fare strada. I ragazzi devono crescere, ma ci siamo grandi motivazioni. Jordan Parks ha avuto un infortunio la scorsa stagione e ha grandi motivazioni. Capitano Bruttini è un grande leader in campo e fuori, un esempio, ricordo di averlo affrontato quando era a Casale Monferrato. La società è strutturata e organizzata, viene da anni di Serie A».

Lei ha avuto un sacco di infortuni. Cos'ha imparato dalle esperienze passate?

«Il primo colpo l'ho avuto a 15 anni, il ginocchio, ho colto l'importanza della prevenzione attraverso la preparazione. Ho imparato a prestare più attenzione, a cuare dettagli, anche alimentazione. Faccio esercizi speciali per il bilanciamento, l'equilibrio, per rinforzare le gambe, il ginocchio, faccio stretching che è molto importante. Ho 26 anni, la mia carriera può essere ancora lunga».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Brandon Triche, 28 anni e 1,93, 24,3 punti di media (LNB FOTO/ORLANDINA BASKET)

**«SONO CAMBIATO
E MATURATO. IO
CAPOCANNONIERE?
MI INTERESSANO
VITTORIE E PLAYOFF»**

